

Il Simbolismo

Il mondo come rete di simboli

Cap. 1 · Il Postimpressionismo



Un clima, non un movimento unitario

1886

18 settembre: sul supplemento letterario di «Le Figaro» esce il Manifesto del Simbolismo di Jean Moréas

- Orientamento diffuso in Francia già dagli anni Sessanta dell'Ottocento, in letteratura, musica e arti figurative
- Alla base: crisi della fiducia nei metodi conoscitivi razionali e reazione alla rappresentazione realistica dei fenomeni sensibili
- Non più il rigore positivista (ragione e dati scientifici), ma filosofie come quella di Henri Bergson: ruolo fondante dell'intuizione



Dalla letteratura alla musica

Indagare le «corrispondenze» tra visibile e invisibile, concreto e astratto

Baudelaire

Con il sonetto Correspondances (1857) è l'antesignano per Moréas: il mondo è un insieme di simboli dal linguaggio misterioso e polifonico, che scienza e ragione non comprendono.

Poeti e romanzieri

Mallarmé, Verlaine, Rimbaud, Laforgue. Huysmans con À rebours (1884) descrive il clima «decadente», aspetto sostanziale dell'atmosfera simbolista.

Musica

Claude Debussy e Gabriel Fauré aprono la strada a una tecnica nuova, tesa tra impressionismo e simbolismo.



Gustave Moreau (1826–1898)

Antesignano delle poetiche simboliste

- Formazione tradizionale all'École des Beaux-Arts, ancora permeata di valori tardo-romantici
- Già a metà anni Sessanta espone ai Salons opere dal linguaggio simbolico e allusivo
- Veste prediletta: miti classici o episodi biblici rivisitati in chiave personale
- Corpi splendidi + paesaggi e dettagli realistici, ma inquietanti



1864 Edipo e la Sfinge

1865 Giasone e Medea

1865 Orfeo

Moreau, Orfeo (1865)

Olio su legno, 155x99,5 cm · Parigi, Musée d'Orsay

Il mito

Orfeo, il cantore greco, incantava con la voce perfino le belve feroci.

La visione di Moreau

La voce è spezzata per sempre: il corpo, smembrato dalla furia delle Menadi, emerge solo con il volto adagiato sulla lira. Una vestale in tessuti preziosi regge e contempla il tragico carico.



1.89 Gustave Moreau, Orfeo, 1865.
Olio su legno, 155x99,5 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

Moreau, L'apparizione (1876)

Olio su tela, 142×103 cm · Parigi, Musée Gustave Moreau

- Episodio evangelico di Salomè, che con la danza seduce Erode per ottenere la decapitazione di Giovanni Battista
- Al centro, sospesa a mezz'aria, la testa del Battista sprigiona un bagliore accecante contro il buio della sala
- Salomè protende la mano e al tempo stesso si ritrae dalla luce: virtù contro passione cieca e sfrenata
- Riferimento alla Medusa decapitata da Perseo

Un soggetto, molte versioni

Studi preparatori, più versioni a olio al Museo Moreau, un grande acquerello a Orsay. Esposto al Salon del 1876 con Salomè danza davanti a Erode: ammirazione e aspre critiche.



Moreau, L'apparizione (1876)



Olio su tela, 142×103 cm · Parigi, Musée Gustave Moreau



La tecnica esecutiva

Per rendere particolari effetti di luminosità e intensi chiaroscuri sullo sfondo della scena, l'artista opera un sapiente **gioco di lumeggiature** e sovrappone ai colori bruni di fondo un **sottile segno inciso** che impreziosisce l'ambiente e sottolinea i particolari architettonici del palazzo, specialmente capitelli e archi. I segni incisi fanno riferimento a una grande varietà di immagini e modelli del passato medievale, ma anche orientali; in particolare, il tema degli animali affrontati risale a moduli compositivi dell'Antichità paleocristiana, ma, raffigurando animali fantastici e poco realistici, Moreau si richiama a un Medioevo immaginifico e sognato, in sintonia con il clima tutt'altro che realistico della visione di Salomé.



La Femme fatale

Il **carattere terribile** di Salomé viene spesso associato alla figura della **seducente e pericolosa femme fatale**, presenza ricorrente nella letteratura e nelle arti figurative di fine secolo: si pensi alle opere di autori quali Oscar Wilde e Gustave Flaubert o ad artisti come Franz von Stuck. Qui il sensuale corpo della donna è indagato attraverso pennellate fluide e pastose, che caratterizzano anche la resa dei gioielli con cui è esaltato il nudo della danzatrice. La varietà dei colori e l'allusione alla preziosità dei materiali preludono alla preziosità dei gioielli Art Nouveau, spesso realizzati proprio su disegni e idee di artisti, come nel caso di Alfons Mucha.



Studi preparatori, più versioni a olio al Museo Moreau, un grande acquerello a Orsay. Esposto al Salon del 1876 con Salomé danza davanti a Erode: ammirazione e aspre critiche.

Femme fatale e tecnica esecutiva

La femme fatale

Salomè rimanda alla figura ricorrente a fine secolo (Wilde, Flaubert, Franz von Stuck). Pennellate fluide e pastose, gioielli preziosi: preludio all'Art Nouveau, come in Alfons Mucha.

La tecnica

Lumeggiature e intensi chiaroscuri; sui bruni di fondo, un sottile segno inciso per capitelli e archi. Motivi medievali e orientali, animali affrontati paleocristiani resi fantastici: un Medioevo sognato.



Pierre Puvis de Chavannes (1824–1898)

Con Moreau, uno dei padri del Simbolismo francese

- Atmosfere rarefatte e fuori dal tempo, gesti sospesi di figure in un paesaggio idilliaco di un'Età dell'oro perduta
- Repertorio classico, apparentemente convenzionale e ingenuo, in composizioni allegoriche e pacate
- Riverbero sugli artisti del secolo successivo
- Estrema semplificazione e linearismo: scena quasi «astratta», lontana dal preziosismo di Moreau



Opere

Il bosco sacro caro alle Arti e alle Muse: equilibrio compositivo e funzione decorativa. Fanciulle in riva al mare (1879): sembra aver posato un'unica modella in pose diverse.



1.88 Pierre Puvis de Chavannes, *Il bosco sacro caro alle Arti e alle Muse*, 1884-1889. Olio su tela, 92,7x231 cm. Chicago, Art Institute.

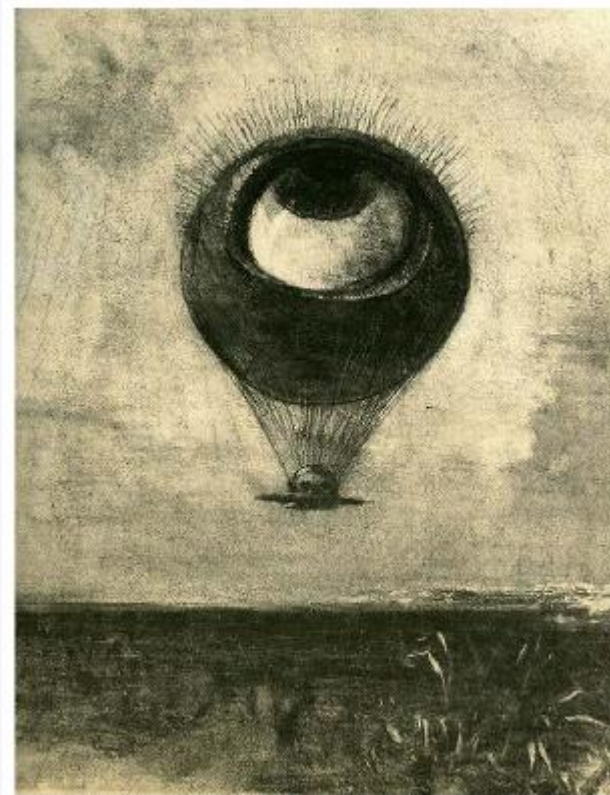
Odilon Redon (1840–1916)

Allusioni visionarie e fantastiche

- Il reale, indagato quasi scientificamente, tradotto in immagini ambigue e oniriche
- Illustrazione e grafica; formazione con l'incisore Rodolphe Bresdin
- Bianco e nero con modulazioni tonali: chiaroscuri sottilmente inquietanti
- Dal 1890 olio e pastello, ricerca cromatica; infine fiori in atmosfere sospese

Occhio-mongolfiera

Carbocino e gesso su carta, 1878 (MoMA, New York). Anatomia dell'occhio + aspetto surreale (la mongolfiera) + simbolo dell'onniscienza divina.



1.90 Odilon Redon, Occhio-mongolfiera, 1878. Carbocino e gesso su carta, 42,2x33,3 cm. New York, Museum of Modern Art.

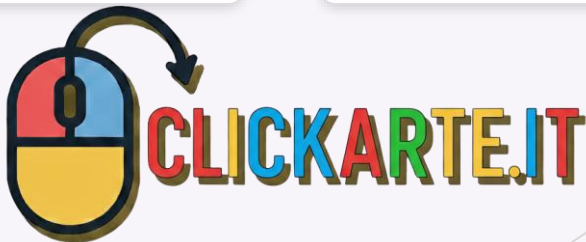
Nabis e Simbolismo in Europa

I Nabis

Riuniti tra il 1888 e il 1890 al Café Volpini di Parigi; apprezzano Redon. «Nabis» in ebraico significa «profeti». Teorico del gruppo: Maurice Denis (1870–1943).

Verso le Secessioni

Il clima simbolista si diffonde anche altrove in Europa. In Svizzera e Germania Arnold Böcklin (1827–1901) e Ferdinand Hodler (1853–1918): istanze antinaturalistiche e visionarie, tra Simbolismo ed Espressionismo.



In sintesi: tre vie al Simbolismo

Moreau

Miti e Bibbia in chiave personale; preziosismo dei dettagli; visioni inquietanti

Puvis de Chavannes

Atmosfere sospese; linearismo e semplificazione; Età dell'oro

Redon

Immagini oniriche; bianco e nero poi colore; occhi e fiori

